LAVORI IN CORSO PER FARE FUNZIONARE IN PIENO IL GROSSO IMPIANTO, MA È POLEMICA

Depuratore Pantano d'Arci Ci sono troppi proprietari e un guasto è un problema

Due aspetti dell'imponente impianto di depurazione di Pantano d'Arci che a regime servirà tutte le utenze cittadine. (foto Anastasi)

L'impianto

325 mila utenti da depurare

L'impianto di depurazione di Pantano d'Arci, il più grande impianto del genere da Roma in giù, è «tarato» per depurare, a regime, i reflui di 325mila utenti (e in particolare

250mila utenze civili e 75mila utenze industriali). Attualmente però sono allacciati al depuratore il 25% delle utenze, per lo più quelle della zona sud della città, di più recente urbanizzazione e fornite di fognatura. Ogni anno l'impianto depura 14 milioni di metri cubi d'acqua che, per i trattamenti che riceve (ozono e ultravioletti) potrebbe essere riutilizzata. Avverrà - il Comune ha avuto i finanziamenti per costruire la condotta - a favore dell'invaso di Lentini.

ROSSELLA JANNELLO

Da febbraio il depuratore di Pantano d'Arci (che serve la città e la zona industriale) non funziona e la Sidra, che gestisce l'impianto, non ha i soldi per ripararlo. La notizia arriva così in redazione, contenuta in una interrogazione del consigliere comunale del Pd avv. Rosario D'Agata.

«Rilevata l'assoluta necessità per l'igiene e la salute pubblica - scrive D'Agata - che tale depuratore debba assolutamente funzionare per la semplice ragione che in esso confluiscono tutti i canali di raccolta della zona industriale nonché tutti gli scarichi fognari della città di Catania; preso atto che il mancato funzionamento del depuratore si deve, con ogni probabilità al fatto che l'ente gestore Sidra non è in condizione di assumere l'onere del pagamento di quanto occorre per la riparazione nonostante nel passato abbia incassato dai cittadini catanesi le somme per la depurazione anche se in molti casi non dovuti per mancanza di allacciamento fognario; rilevato che tale situazione non è più tollerabile perché, di fatto, ne deriva come logica conseguenza lo scarico diretto in mare delle acque di tutta la rete fognaria cittadina; rilevato infine che si tratta di servizio essenziale per l'igiene e la sanità pubblica», D'Agata chiede al sindaco di riferire «quali provvedimenti ed iniziative intenda assumere nell'immediato per eliminare il gravissimo danno alla città dallo scarico in mare delle acque fognarie non depurate e quali provvedimenti intende adottare nei confronti di quanti, a conoscenza di questa situazione ed avendo la responsabilità della gestione del depuratore, non hanno effettuato tutte le azioni idonee a garantirne con immediatezza il ripristino della piena funzionalità».

Una notizia - spiegano alla Sidra, anticipando il contenuto della risposta che giungerà dal sindaco - parzialmente vera ma «superata». «Verò è - spiega l'ing. Salvatore Torrisi, responsabile per gli impianti di depurazione dell'azienda - che c'è stato un guasto, che si è verificato precisamente il 28 marzo scorso, ma ha riguardato solo alcune fasi della depurazione; in pratica - spiega - l'impianto non è mai stato bypassato dalle acque fognarie in arrivo. Ed è anche vero che, visto le somme necessarie per la riparazione (circa 50mila euro n.d.r.) abbiamo avuto dei problemi. Ma abbiamo trovato i fondi, abbiamo fatto il relativo bando di gara e i lavori sono cominciati da qualche giorno e in due settimane speriamo sia tutto concluso».

Ma i «guai» del megaimpianto, il più grande impianto di depurazione da Roma in giù, non sono tutti qua. Anzi, investono la natura stessa dell'opera. Di chi è? Chi la deve gestire? Chi ne potrebbe ricavare un utile? Per il commissario straordinario del Consorzio Asi, il dott. Salvatore Giuffirda, l'impianto, fatto con fondi assegnati all'Asi, è del Consorzio e l'Ente che lo gestisce in virtù di una convenzione, la Sidra, dovrebbe versare un aggio all'Ente proprietario. «Più in generale - spiega il dott. Giuffrida - chiediamo a Comune e Sidra di sederci attorno a un tavolo, sia per definire la proprietà del bene, sia per trovare un sistema di gestione più pronto che eviti problemi come quelli che si sono verificati. Anche se, è bene precisarlo, non si è mai stati a rischio inquinamento , visto che la fabbriche pretrattano i rifiuti inviati al depuratore».

Per Sidra, che pure rimanda a un confronto Comune-Asi, il problema non si pone. «Il primo lotto è stato realizzato -spiega il tecnico - con fondi della Cassa per il Mezzogiorno assegnati al Consorzio; il secondo e più grosso lotto è stato costruito dal Comune. Comunque sia, la Sidra ha da loro un doppio affidamento, regolarmente sottoscritto nel 2001».

DOMANI ASSEMBLEA A PALAZZO DEGLI ELEFANTI

La vertenza Numonyx sottoposta alla città «I lavoratori non siano tagliati fuori da M6»

Cresce l'attesa dei lavoratori della Numonyx e dei rappresentanti dei sindacati di categoria per l'assemblea aperta alla città che si terrà domattina alle 10 nell'aula consiliare del Comune. L'incontro ha all'ordine del giorno le prospettive e lo sviluppo della vertenza Numonyx-St. I lavoratori della Numonyx di Catania nei mesi scorsi hanno dato vita a diverse iniziative sindacali che sono intenzionati a portare avanti «fino a quando il governo nazionale, quello regionale le istituzioni locali, la STMicroelectronics, la Numonyx non assicureranno attraverso Piani Industriali di sviluppo e investimento la garanzia di mantenimento della presenza della Numonyx sul nostro territorio». I lavoratori in tutte le occasioni hanno ribadito l'esigenza di avere, dagli interlocutori istituzionali e dalle due aziende, «la garanzia per le loro prospettive occupazionali» (richiesta documentata in un dossier). Essi ritengono questa garanzia «un atto dovuto in quanto la Numonyx a Catania è nata per realizzare il progetto del completamento dell'impianto M6 già avviato dalla STMicroelectronics e per il quale il governo nazionale aveva già predisposto attraverso il Contratto di Programma un finanziamento di quasi 500 milioni di euro». «Qualora la St, come si apprende da indiscrezioni di corridoio - dicono i sindacati - sia intenzionata a far ripartire il Modulo 6 attraverso la joint venture con la Sharp e l'Enel, per realizzare un nuovo investimento e una Newco sul fotovoltaico, i lavoratori della Numonyx, le loro competenze, la loro professionalità devono essere coinvolte. E' infatti impensabile che i ricercatori, i tecnici altamente specializzati, i progettisti, gli addetti alle attività di sviluppo trasferiti dalla St al nuovo Modulo per avviarlo, nel momento in cui nel Modulo ripartirà l'attività siano tagliati fuori».

In breve

CONFCOMMERCIO

Presentazione dei caffè concerto

Conferenza stampa di presentazione, oggi alle 10 nella sede della Confcommercio (via Mandrà 8) della stagione dei "caffè concerto", la cui apertura è fissata per lunedì prossimo, 1 giugno, data a partire dalla quale i gestori dei locali serali potranno svolgere la loro attività all'aperto dalle 20 alle 2, fino al 31 ottobre. Prenderanno parte all'incontro il presidente regionale e provinciale della Fipe, Dario Pistorio, il presidente provinciale del Conals, Giovanni Trimboli, il vicesindaco e assessore alle Attività produttive, Mario Chisari, il vicepresidente del Consiglio comunale, Puccio La Rosa, e il comandante dei Vigili Urbani, Maurizio La Magna.

DECENTRAMENTO

Mpa: «tavolo» per le Municipalità

L'avvio di un tavolo di concertazione, al quale partecipino tutti i presidenti delle Municipalità, l'assessore al ramo e il direttore «per avviare un serio e costruttivo lavoro sulle politiche del decentramento» è stato chiesto dal capogruppo del Mpa, Salvo Di Salvo, al presidente del Consiglio comunale, Marco Consoli. «Si tratta di lavorare per la definizione di opportune modifiche al Regolamento - spiega Di Salvo- che possano consentire la rivisitazione della legge quadro del '97 e così realizzare la piena applicazione della legge regionale 22 del 16 dicembre 2008, attraverso il trasferimento delle deleghe alle Municipalità.

REFERENDUM

Domani la nomina degli scrutatori

E' stata fissata per domani, alle17 nei locali della direzione Servizi Demografici e Decentramento, via Castello Ursino 10, l'adunanza pubblica, convocata dalla Commissione Elettorale Comunale su disposizione del sindaco, che procederà alla nomina degli scrutatori destinati agli uffici di sezione in occasione dei referendum popolari del 21 e 22 giugno.

SIAMO ARRIVATI SULLA PIU' ALTA VETTA D'EUROPA....
MA SIAMO DA 30 ANNI, OGNI GIORNO VICINO A COMMERCIANTI, OPERATORI TURISTICI, ARTIGIANI, IMPRESE DI SERVIZI E PICCOLE E MEDIE AZIENDE.
IL CONFIDI COFIAC Soc.Coop.p.azioni
E' IL PRIMO CONFIDI NATO IN SICILIA L'08 MAGGIO 1979, IN QUESTI ANNI ABBIAMO GARANTITO OLTRE 10.000 FINANZIAMENTI AIUTANDO LE IMPRESE SICILIANE A CRESCERE.
IL SEGRETO DEL NOSTRO SUCCESSO E': CORTESIA, RAPIDITA', CORRETTEZZA, ECONOMICITA'!
LA NOSTRA PUBBLICITA' NON PROMETTE SOGNI MA CONCRETA REALTA'!
FINANZIAMO:
LIQUIDITA';
ACQUISTO SCORTE;
ACQUISTO ATTREZZATURE E BENI STRUMENTALI;
ACQUISTO IMMOBILI AZIENDALI
CON IMPORTI DA 5.000,00 A 1.500.000,00 EURO
(FINO A 500.000,00 CON ABBATTIMENTO TASSI REGIONE SICILIA)
PER OTTENERE DAL CIRCUITO BANCARIO CONVENZIONATO:
SCOPERTURE DI CONTO CORRENTE;
A) ANTICIPI SALVO BUON FINE, P.O.S. E SU APPUNTI;
B) PRESTITI CHIROGRAFARI FINO A 7 ANNI
C) MUTUI FINO A 15 ANNI;
D) LEASING
PUOI RIVOLGERTI DIRETTAMENTE A NOI TELEFONANDO AI NUMERI: 095/ 7310721, 7310722, 7310734
O PRESSO UNA DELLE SEDI CONFCOMMERCIO CT OPERANTI NELLA PROVINCIA DI CATANIA.
IL CONFIDI COFIAC SOC. COOP. P.A.
E' RICONOSCIUTO DALLA REGIONE SICILIANA CON D.D.G. N. 261 DEL 07.08.2006
E GODE DELL'ABBATTIMENTO TASSI IN FAVORE DELLE AZIENDE ADERENTI
PRESSO IL CONFIDI COFIAC SOC. COOP. P.A. E' ATTIVO IL FONDO PER LA PREVENZIONE DELL'USURA DI CUI ALLA LEGGE 108/96